



Musicanti girovagli nei pressi di una edicola votiva, Acquaforte firmata Quevado e D'Embrum in Jean-Claude Richard de Saint-Non, *Voyage pittoresque ou Description des Royaumes de Naples ed de Sicilie*, Paris, 1781.

I Viggianesi

I Viggianesi sono per lo più sonatori di arpa e taluni avrebbero delle molte abilità a ben riuscire in si fatto istrumento se fossero istruiti nella scienza della musica e loro si presentasse perfetto finanche il suddivisato istrumento.

Lorenzo Giustiniani, *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli*, Napoli, 1797-1805, Vol. X, p. 61.



Particolare del Presepe Ricciardi,
Museo San Martino, Napoli, seconda metà del Settecento.

215. Apr. 1817.

Prefer. Ben. M. Andrea
di Poloni ————— Pass. per l'Int. P. per Palermo

216 Sotto

Gallo Prospero di Viggiano co
Vincenzo Paoliello e Pasquale Nigro } Visto el pass. della Polizia per Roma
Lombardi —————

Pisanti Giap. Domenico
del sig. i. am. str. inglese } Compreso nel pass. del po. padrone

217. Aprile 1817

del Duca di Leigi di Anna } Pass. per l'Int. P. per Lucca
capo Moschi e figlio

Visto al passaporto per Roma rilasciato il 16 aprile 1817 dall'ufficio di Polizia ai "sonatori" di Viggiano Prospero Gallo, Vincenzo Paoliello e Pasquale Nigro, cfr. Archivio di Stato di Napoli, Fondo Archivio degli Affari esteri, Registri Passaporti, anni 1816-1818.



Taverna, in Teodoro Witting, *Scene popolari di Napoli*, Napoli, 1831.

I Viggianesi

Vedete quei giovani robusti vestiti di panno cilestro coll'arpa sul dosso, o fra le mani il violino, che a piccole bande di tre o quattro al più, seguiti da un fanciullo il di cui strumento è un triangolo d'acciaio, giungono nelle città e fan risuonare le strade e le osterie di teneri e lieti concerti? Essi vengon di Viggiano picciola terra della Basilicata. Quell'arpa e quel violino è tutto il loro retaggio: la musica il solo mestiere che conoscono. Non l'appresero in alcun conservatorio; san delle note musicali né più né meno di quello che molti accademici san dei geroglifici Egiziani: pur nondimeno senza studio e senza precetti la mano scorre agilissima su le corde canore, e ne tragge tale armonia da disgradarne sovente quella di qualche orchestra.

Ogni luogo è teatro pel Viggianese; e spesso pagato per allegrare una brigata di beoni l'odi suonar la tarantella con tale una espressione sentita, che quei come ammaliati lascian le tazze per intrecciar la danza della gioia e dell'amore. S'arrestan nelle piazze, sotto i balconi, accanto alle immagini de Santi dipinti sul muro; e sollazan gli oziosi, e cantano la Carolina ad una bella che cucendo la camicetta del fratellino attende l'amante, e colla musica della preghiera di Romeo accompagnano la canzone del devoto. Entrano nelle botteghe da caffè, si piantan nel mezzo e cavandosi il berretto, che pongono in capo all'arpe, ripetono alla meglio le care note di Bellini o del Pesarese, fra discorsi de politici, le satire del prossimo, gli sbadigli de golosi e i sospiri del povero: e finito che abbiano, mandano attorno il ragazzetto con una quantierina a raccorre la scarsa mercede di pochi soldi. Misurare Europa da un capo all'altro è affar da nulla per Viggianese: tolgono un zaino con entro una camicia un paio di scarpe el passaporto, stringon la mano alla fidanzata, un bacio alla sposa ed a figli, un altro al vecchio Genitore e ... addio- scriveran da Parigi da Madrid da Lisbona- e le donne i fanciulli gli amici li accompagnano fino all'ultima casa del paesetto (...). E donde venite? dicea io a a due di costoro, che vistomi passeggiar solo ed accigliato in su la sera mentre spirava un sibilante rovaio, per la via che mrne alle Calabrie, mi preser per poeta romantico, e vollero a forza suonar l'aria del Pirata -Veniam da Washington Signore... v'è stato ella a Washington? ...ride! crede che sia poi tanto difficile l'andarvi? Si figurida Salerno si va a Calais, da Calais a Londra, da Londra a Washngton- e poi di ritorno si viene a Cadice... e lungo la Spagna la Francia e l'Italia si riviene in Patria.

Cesare Malpica, *I Viggianesi*, in <<Poliorama Pittoresco>>, 1836.



I Viggianesi, disegno di Molino pubblicato a corredo dell'articolo di C. Malpica, *I Viggianesi* in <<Poliorama Pittresco>>, 1836-1837.